

RAPPORTO

della Commissione della Gestione

sul messaggio 11 maggio 1973 concernente lo stanziamento di sussidi per la costruzione di edifici scolastici ad Arbedo-Castione, Balerna, Barbengo, Biasca, Contone, Lodrino, Locarno, Losone, Lugano, Magadino, Morbio Inferiore, Novazzano, Osogna, Polleggio, Pregassona, Riva S. Vitale, Sorengo, Tenero, Tesserete, Torricella-Taverne, Vacallo, Valcolla

(del 14 novembre 1973)

L'edilizia scolastica a livello di scuola materna, elementare e maggiore ha registrato in questi ultimi anni un incremento pari se non superiore all'aumento degli allievi di tutti i gradi di scuola. E' questo un segno tangibile o del miglioramento delle condizioni economiche finanziarie dei Comuni o di una presa di coscienza degli amministratori e della popolazione nei confronti dei problemi della scuola.

Si tratta di un settore nel quale i mutamenti si susseguono a ritmo intenso. Condizione essenziale quindi per l'introduzione dei nuovi sistemi didattici e pedagogici è quella di poter contare su delle sedi adeguate agli scopi.

Il Consiglio di Stato allo scopo di favorire il rinnovamento delle sedi già il 23 dicembre 1966 introduceva un regolamento concernente il sussidiamento delle spese dell'edilizia scolastica dei Comuni e dei Consorzi. Questo regolamento subiva delle modifiche il 12 gennaio 1971 e il 9 giugno 1972. In sostanza, con l'azione di sussidiamento, si vuol dare un aiuto finanziario ai Comuni che intendono rinnovare e realizzare dei nuovi centri scolastici, con particolare impegno per le soluzioni consortili per le quali è previsto un sussidiamento suppletorio. Si vuole cioè favorire la costruzione di centri scolastici consortili allo scopo di aumentare il numero delle sezioni promuovendo così l'introduzione di monoclasse e la realizzazione di adeguate infrastrutture per l'incremento della ginnastica e dello sport.

Discutendosi il messaggio in esame si sono esaminati i rapporti attualmente intercorrenti fra Stato e Comuni, in particolare su due punti :

- 1) i criteri che stabiliscono l'entità dei sussidi
- 2) il versamento di questi sussidi.

1. ENTITA' DEI SUSSIDI

Il regolamento più sopra richiamato stabilisce gli importi massimi sussidiabili per le diverse scuole (scuola materna, scuole elementari e maggiori, palestre) nonché per i campi da gioco, sistemazioni esterne ecc. Il sussidio non è quindi vincolato al costo reale dell'opera, ma stabilito per sezione, allievo, locale normale o altro. Non è quindi previsto il sussidiamento del consuntivo analogamente ad altre leggi. Purtroppo l'aumento dei costi molto rapido in questi ultimi anni finisce per esplicitare degli effetti negativi sulle finanze comunali. Il Consiglio di Stato dovrebbe pertanto introdurre un correttivo che tenga conto di questa evoluzione ed adeguare il sussidio ai rincari che si verificano. Particolare attenzione è stata dedicata alla situazione venutasi a creare per la scuola di Novazzano-Genestrerio per quanto concerne il sussidio complementare stabilito dal Consiglio di Stato sulla base del regolamento 23 dicembre 1966 nel 10 %. Il Comune ha chiesto di poter usufruire del massimo previsto per le scuole elementari dall'art. 14 del riveduto regolamento 9 giugno 1972.

A questo proposito dobbiamo richiamare la presa di posizione del Consiglio di Stato all'interrogazione 5 novembre 1972 del collega Giuseppe Bottani con la quale chiedeva la retroattività alle nuove disposizioni di sussidiamento contenute nel regolamento più sopra citato.

Nella risposta del Consiglio di Stato sull'aumento del sussidio dal 10 al 30 % per le costruzioni consortili delle scuole elementari si afferma fra l'altro: « Il provvedimento rientra, per la sua prima parte, in una politica di sussidi più pronunciati che il Consiglio di Stato, in relazione con le effettive possibilità di bilancio, tendenzialmente adotta per promuovere determinate iniziative, nel caso particolare quella dei consorziamenti delle scuole elementari, le cui ragioni risiedono soprattutto nel miglioramento pedagogico che può intervenire con l'eliminazione delle pluriclassi.

Per contro la costruzione di consorzi di scuole elementari, fa insorgere il problema dei trasporti che certamente non viene ad alleggerire il bilancio dello Stato, visto come il Cantone partecipa a questa spesa in larghissima misura. E' quindi soprattutto nell'interesse degli allievi dei Comuni che si uniscono in consorzio che il Dipartimento della pubblica educazione sprona al consorzio nel caso della SE.

La differenziazione nella misura del sussidiamento poi tra i consorzi di scuola elementare e quelli di scuola maggiore ha una spiegazione nel fatto che la scuola del settore medio è prerogativa cantonale e quindi appariva giusto che l'onere fosse particolarmente sopportato dal Cantone: così dicasi non solo per i sussidi per le costruzioni di questi centri, ma anche per il pagamento degli stipendi dei docenti che, nel caso delle scuole maggiori e obbligatorie (SMO) è totalmente a carico del Cantone: ciò non avviene per le scuole elementari, le quali sono, per legge, di spettanza dei Comuni.

Una diversità di trattamento quindi è giustificata.

Il fatto che lo Stato si sia deciso con quest'anno ad aumentare questi sussidi, non è una ragione sufficiente per invocare una retroattività come quella richiesta dall'onorevole interrogante, il quale si rifà addirittura al momento in cui venne istituita la legge (1. gennaio 1967) che prevede appunto il consorzio al grado di SE.

Una simile misura sarebbe, oltre che contraria al fondamentale principio della sicurezza giuridica, anche troppo gravosa ».

Nel caso di Novazzano la decisione di sussidiamento con la relativa percentuale è stata comunicata al Municipio dal Dipartimento della pubblica educazione il 16 marzo 1972.

Il Dipartimento si dichiarava disposto a proporre al Consiglio di Stato e rispettivamente al Gran Consiglio, lo stanziamento di un sussidio nella misura del 37 % più un sussidio complementare del 10 % conformemente alla legge del 16 dicembre 1966 e al regolamento concernente il sussidiamento delle spese dell'edilizia scolastica dei Comuni e dei consorzi del 23 dicembre 1966 e modificazione del 12 gennaio 1971. Il nuovo regolamento è entrato in vigore nel giugno 1972 per cui per Novazzano il Consiglio di Stato ha ritenuto di mantenere la chiave di sussidiamento proposta dalla vecchia regolamentazione.

La Commissione della Gestione che da un punto di vista generale è d'accordo sull'impostazione data dal Consiglio di Stato alla risposta sull'interrogazione Giuseppe Bottani per quanto concerne la retroattività, nel caso specifico di Novazzano, non ne condivide la presa di posizione.

La decisione 16 marzo 1972 del Dipartimento educazione non può essere considerata vincolante. Si tratta infatti di un atto dipartimentale in base ad un progetto esaminato ma non ancora sottoposto dal Consiglio di Stato per il sussidiamento al Gran Consiglio. La decisione adottata dal Consiglio di Stato è avvenuta dopo la introduzione delle nuove disposizioni per cui, essendo anche i lavori iniziati dopo quella data, è giustificata la correzione della percentuale.

Si tratta dell'unico caso ; per altri tre (Manno, Mezzovico e Torricella-Taverne) i sussidi sono stati stanziati prima della nuova regolamentazione, mentre la seconda fase di Torricella-Taverne, che forma esame del presente messaggio, è già stata adeguata alla stessa.

Il sussidio previsto per Novazzano deve essere corretto e corrispondere pertanto al 58,5 % (medio) sulla spesa prevista di Fr. 3.640.700,— pari quindi a Fr. 2.129.809,50.

2. VERSAMENTO DEI SUSSIDI

Da più Comuni che usufruiscono dei contributi dello Stato, per la costruzione di scuole è stata segnalata la lentezza nel versamento dei sussidi, in particolare del saldo degli stessi. Questa situazione è stata confermata nell'ambito della Commissione della Gestione in sede di discussione del messaggio. Si fa addirittura presente come questi continui ritardi, oltre a provocare delle notevoli spese per interessi passivi, possono falsare la struttura finanziaria di diversi Comuni.

La Commissione della Gestione auspica una regolamentazione di questo settore per cui raccomanda al Consiglio di Stato di volervi provvedere con sollecitudine, garantendo il versamento dei sussidi concessi a scadenze precise preventivamente concordate con gli enti sussidiati. Sarebbe in particolare necessario procedere con sollecitudine alla liquidazione dei vecchi casi pendenti.

Dopo le considerazioni che precedono rileviamo che il messaggio in esame propone il sussidiamento di 23 edifici scolastici e più precisamente :

7 scuole materne

6 edifici scolastici per scuole elementari comunali

5 edifici scolastici per scuole elementari e maggiori consortili

4 ampliamenti di centri scolastici consortili

1 sede di scuola speciale.

Il riassunto della spesa ed il contributo proposto dallo Stato e aggiornato dalla Commissione per quanto concerne Novazzano è il seguente :

	<i>Spesa totale</i>	<i>Sussidio dello Stato</i>
	Fr.	Fr.
1. Arbedo-Castione	3.654.000,—	1.821.770,—
2. Balerna	2.941.200,—	774.880,—
3. Barbengo	2.658.500,—	1.477.930,—
4. Biasca	1.650.000,—	533.430,—
5. Contone	2.207.000,—	768.430,—
6. Lodrino	835.000,—	610.000,—
7. Locarno	2.370.400,—	515.200,—
8. Losone	7.555.500,—	2.157.750,—
9. Lugano, « Bertaccio »	1.125.000,—	375.000,—
10. Magadino	781.000,—	269.678,—
11. Morbio Inferiore	302.000,—	230.052,—
12. Novazzano	3.640.700,—	2.129.809,50
13. Osogna	880.000,—	288.000,—
14. Pollegio	580.000,—	212.560,—
15. Pregassona (scuola materna)	1.472.600,—	400.538,—
16. Pregassona (scuola elementare Bozzoreda)	5.331.000,—	1.379.700,—
17. Riva San Vitale	2.466.400,—	1.269.566,—
18. Sorengo	1.840.000,—	444.064,—
19. Tenero	4.621.000,—	1.419.320,—
20. Tesserete	360.000,—	248.400,—
21. Torricella-Taverne	436.000,—	244.160,—
22. Vacallo	3.202.400,—	906.656,—
23. Valcolla	1.510.500,—	1.295.450,—
Totale	52.420.600,—	19.772.343,50

Con piacere si constata l'inclusione in parecchi nuovi edifici scolastici della biblioteca semprechè la stessa possa assolvere agli scopi didattici e venga pertanto rifornita con il materiale necessario; a questo riguardo occorre osservare che lo Stato contribuisce con un sussidio all'acquisto dei libri e del materiale necessario.

Da ultimo rileviamo come in molti casi vengono realizzate delle costruzioni costose e di notevole imponenza. Pur considerando che oggi in materia edilizia i costi possono notevolmente variare non stona un richiamo ai Comuni o consorzi di adottare soluzioni valide, che tengano però conto di quella necessaria sobrietà atta a dimostrare al cittadino che l'ente pubblico è il primo ad osservare le leggi emanate dall'Autorità federale per combattere l'inflazione. Quale conseguenza le costruzioni eccessivamente costose dovrebbero essere accantonate.

Dopo le considerazioni che precedono e riservati i diritti dei terzi, invitiamo il Gran Consiglio a votare i crediti come agli annessi decreti legislativi.

Per la Commissione della Gestione :

F. Riva, relatore

Baggi — Bottani A. — Camponovo
— Generali — Giovannini — Grandi
— Martinelli — Merlini — Pagani
G. M. — Poma — Rossi-Bertoni —
Taddei